

Antonio Mele 'Melanton'

Misteri
prodigi e fantasie
in Terra di Puglia

Prefazione di Antonio Errico

Postfazione di Maurizio Nocera

La terra e le storie

Capone Editore

Una 'drammatica' cronaca barese d'altri tempi

[Tratto dal libro di recente pubblicazione *Misteri prodigi e fantasie in Terra di Puglia*,

Capone Editore]

All'Ufficio "Smarrimenti & Ritrovamenti" di Bari, non lontano dal nuovo Teatro Margherita e dal Lungomare, c'era molta folla, quella mattina del primo agosto dell'anno di grazia 1929, e i due Impiegati facevano gran fatica a esaudire le numerose e pressanti richieste del pubblico.

Uno Strano Signore, completamente decapitato, agitava freneticamente verso lo sportello una fotografia che riproduceva un volto a grandezza naturale, e di tanto in tanto l'avvicinava a sé, ponendosela sul collo.

Il Maggiordomo che l'accompagnava cercava di spiegare all'Impiegato dietro lo sportello: - *Vedete? il signor Conte ha perso la testa per una Ballerina... Osservate bene la fotografia e controllate cortesemente se la testa del signor Conte è stata ritrovata!*

Alle loro spalle, tra sbuffi e spintoni, un Uomo col cappello sulle ventitré farfugliava rumorosamente che l'avevano mandato lì perché aveva perso la memoria, mentre un Celebre Oratore seguitava ad urlare: - *Insomma, sono due settimane che vengo qua, e domani ho la conferenza... Allora, l'avete trovato il filo del mio discorso?"*.

La confusione cresceva, finché sul posto non intervenne un burbanzoso Gendarme, con tanto di mustacchi scuri e di sciabolone alla cintola, che con voce poderosa ordinò: - *Silenzio, o faccio sgombrare!*

Poi, con tono sarcastico, aggiunse: -
Ci mancherebbe che, oltre al resto, perdiate pure la calma!

La folla zitti, e sotto lo sguardo severo del Gendarme ripresero le richieste.

- *Io, disse una Signora Corpulenta, vengo dalla Stazione ferroviaria... Ho appena perso il treno per Foggia... Che, per caso, l'avete ritrovato?*

L'Impiegato allo sportello chiese al Collega di controllare in magazzino, ma dopo qualche minuto il Collega ritornò a mani vuote, spiegando che di là c'era soltanto un treno locale per Ruvo di Puglia, e una vecchia littorina in disuso, sicché la Signora Corpulenta se ne andò via, sbuffando come una locomotiva.

- *Lei, dica: che cosa ha perduto?*", fece duro l'Impiegato ad un Signore Calvo. "*Mi sembra chiaro* - disse
quello - *h*
o perso
i capelli! Vede, li portavo giustappunto come ce li ha lei!".

Scritto da Antonio Mele/Melanton
Giovedì 12 Febbraio 2015 08:08

L'Impiegato si passò d'istinto la mano sui capelli, poi bruscamente soggiunse: *“Che vuole insinuare?”*.

“Oh, niente, per l'amor del cielo! – esclamò il Signore Calvo piuttosto intimorito – Cercavo solo di fornire qualche indicazione più precisa...”.

“Capelli persi, è raro ritrovarli!” – sentenziò l'Impiegato – Avanti un altro...”.

Si presentò un Ometto, ingessato dalla testa ai piedi, con garze e cerotti dappertutto: *“E' già la terza volta che mi succede – spiegò l'Ometto – ho perso l'equilibrio...”*.

Tutti si misero a ridere, e così forte che il Gendarme dovette intervenire di nuovo per ristabilire l'ordine.

Intanto, cominciava a farsi tardi, e qualcuno dal fondo urlò: *“E' incredibile! In quest'Ufficio non si ritrova mai niente, ma in compenso si perde sempre del tempo!”*.

Giù altre risate, e il Gendarme questa volta sguainò minaccioso la sciabola: *“Vi avverto, signori, che io non ho mai perso niente, perciò guai a voi se mi fate perdere la pazienza!”*.

Arrivò il turno del Tifoso della Squadra del Cuore: *“Dica un po’: – esordì con tono arrogante, poggiando i gomiti sullo sportello e alitando forte in faccia all’Impiegato – io ho perso la bussola perché la mia Squadra del Cuore ha perso la partita... Adesso chi me li ridà i punti in classifica che abbiamo perduto?”.*

L’Impiegato neanche gli rispose. Prese dal cassetto della scrivania un grosso martello e glielo batté violentemente sul cranio: *“Adesso i punti se li faccia dare dal suo medico di famiglia!”*, sibilò, con un sorriso sinistro.

“Ha fatto bene! – disse a quel punto un Vecchietto che si reggeva a malapena sul bastone – Quel giovinotto aveva perso le buone maniere, altro che la partita!... Comunque, figliolo, io sono qui perché ho perso la fiducia nelle Autorità, e specialmente nei Militari, che mi hanno fatto perdere la guerra... A dirla tutta, io i Militari non li posso proprio soffrire, ha capito?!”.

Fu a questo punto che il Gendarme, ferito nella propria dignità di soldato, perse la tramontana. E cominciò a roteare furiosamente il suo sciabolone, facendo scappare tutti a gambe levate.

Dietro l’angolo del palazzo, acquattato e ben al sicuro, il Vecchietto che aveva provocato tutto quel pandemonio sghignazzava compiaciuto.

“Allora, hai visto?... – diceva a un Altro Vecchietto più vecchio di lui – Hai visto che sono riuscito a fare sgombrare l’Ufficio? Hai perso la scommessa, mio caro, ma adesso che non c’è

Misteri prodigi e fantasie in Terra di Puglia 2. Ufficio Smarrimenti & Ritrovamenti

Scritto da Antonio Mele/Melanton
Giovedì 12 Febbraio 2015 08:08

nessuno puoi entrare tranquillo e chiedere con tutta calma se hanno ritrovato la tua dentiera...”.